

CRONACA MILANO

# EVASIONE CARCERE BECCARIA/ II cappellano: mancano regia e soldi, servono più educatori

 Pubblicazione: 28.12.2022 - int. **Claudio Burgio**

*Il giorno di Natale sette detenuti del carcere minorile Beccaria di Milano sono fuggiti. 3 sono ancora fuori. Parla il cappellano del carcere, don Claudio Burgio*



(LaPresse)

## ULTIME NOTIZIE DI CRONACA

**Paul Vecchiali è morto/  
Addio al grande  
protagonista del cinema  
indipendente francese**

18.01.2023 alle 20:08

Pochi soldi, ragazzi trascurati, un p  
 “minorile” non solo per l’età. È que  
 istituti di pena per ragazzi minore  
 aggiunge la lentezza estenuante dei  
 che, come ci ha spiegato in questa i  
**Claudio Burgio**, cappellano del c  
 Milano Beccaria e fondatore della  
 accoglienza Kayròs, “compiono re  
 ancora minorenni e vengono conda



hanno ormai anche 19 o 20 anni, per cui vengono trasferiti direttamente in strutture per adulti”.

---

**Remuzzi: "Vaccini spray bloccano il contagio"/ "Da AstraZeneca risultati deludenti"**

---

**Reattori nucleari, governi UE prolungano la durata a 60 anni/ Germania controcorrente**

18.01.2023 alle 19:45

---

**Riforma Aifa: "Manca visione di sanità pubblica"/ Magrini: "Agenzia politicizzata"**

18.01.2023 alle 19:41

[Vedi tutte](#)

In questo contesto di vergognosa trascuratezza, si è consumata “la fuga di Natale” di sette ragazzi (cinque italiani, un ecuadoriano e un marocchino) del carcere minorile Beccaria di Milano. Un piano concordato con abilità e ingegno. Si trovavano nel campo di calcio, il personale era ridotto di numero per via della festività natalizia e si sono dati alla fuga approfittando di alcune impalcature di un cantiere che da anni è sull'esterno delle mura.

---

**SIVINCETUTTO SUPERENA NUMERI VINCENTI/ Estrazi 18 gennaio (255/2023)**

---

Uno addirittura si è calato con un lenzuolo dalla finestra, come nei vecchi film. Meno di un mese fa, questo, gli altri detenuti hanno dato fuoco ai materassi, incendio domato in pochi minuti. L'incidente ha costretto al ricovero quattro age

intossicazione. Uno dei ragazzi è stato ripreso quasi subito, due sono stati convinti dai familiari a tornare al carcere, 3 sono ancora a piede libero. Il Beccaria, una volta modello educativo e di recupero, oggi è allo sfascio, ci dice ancora don Burgio: “Sono vent’anni che manca un direttore fisso, cosa che impedisce ogni percorso di recupero ed educativo in modo continuativo”.

---

### **Ruby Ter: assolti Berlusconi e Apicella/ "Rapporto amicale, non corruttivo"**

---

#### **Lei conosceva i ragazzi che si sono dati alla fuga il giorno di Natale?**

Sì, li conosco, sono ragazzi che a più riprese sono andati e tornati in carcere. Erano tutti detenuti di cui ci si poteva aspettare una fuga, o che avevano un loro motivo per tentarla. Altri più ragionevoli e maturi non l’hanno fatto.

#### **Cosa significa “avere un motivo” per scappare? In che senso?**

Si tratta di ragazzi che non hanno più niente da perdere perché hanno condanne già definitive. C’è un minorenni arrivato in Italia non accompagnato che conosce poco la nostra lingua e ancora non ha capito quale sarà il futuro della sua vicenda. Sicuramente sta cercando di andare all’estero.

#### **Minorenni con una condanna**

Sono ragazzi che **hanno commesso** minorenni ma nel frattempo le vice sono diventate così lunghe che hanno maggiore età.

**Non è molto bello che un minorenni diventare maggiorenne in carcere e permettergli un recupero degli e dandogli come unico percorso per adulti, no?**

Non lo è. Va detto che sono casi di ragazzi che non hanno accettato alcun percorso o hanno fallito nei percorsi esterni, che sono scappati dalle comunità riapprodando così al Beccaria.

**Mentre i sette fuggivano gli altri hanno dato fuoco ai materassi. Perché? E come è stata gestita la protesta?**

Come sempre avviene tra ragazzi, quando ci sono certi episodi eclatanti anche gli altri in qualche modo devono farsi vedere protagonisti negativi. Si è trattato di una piccola sommossa gestita in un quarto d'ora, anche se alcuni agenti sono rimasti contusi.

**Il Beccaria purtroppo è all'onore delle cronache per episodi ben più gravi di questo. Lo scorso agosto un ragazzo è stato violentato e seviziato in una cella da tre compagni. Questo ci dice di un ambiente profondamente disagiato.**

Il carcere è un dispositivo totalitario perché sopprime la libertà della persona. Come tale per sua stessa natura è violento. La violenza per quanto controllata purtroppo è dentro il sistema di un ambiente così. Gli episodi sono tanti, non solo al Beccaria. Come cappellano sono in contatto con i cappellani di tutta Italia ed episodi come questo si ripetono ovunque. Anche il cardinale Zuppi si è interessato alla situazione, chiedendo come possa rendersi utile.

**La mancanza di un direttore fino a un ventennio come incide su t**

Incide parecchio sui progetti educati da tanto tempo una direzione stabile educativi incerti. Non c'è una regia questo impedisce di riprendere que Beccaria" che un tempo si era dimo di successo.

**La mancanza di un direttore a attribuibile? Burocrazia?**

---

È un problema di soldi. Fortunatamente adesso è stato fatto un concorso, il primo da anni, e a settembre dovrebbe arrivare il tanto atteso nuovo direttore.

### **Per tornare a quel modello-Beccaria che ci diceva, che cosa occorre fare?**

Occorrono investimenti da parte del ministero. A volte si ha la sensazione che i diritti dei minorenni siano minori in tutti i sensi, che vengano cioè trascurati. Come nel mondo della scuola bisogna investire in un'ottica preventiva, tanto più questo è vero in un carcere, dove la sofferenza è altissima. Ci vogliono figure di educatori, agenti stabili perché anche loro vanno e vengono, organici al completo: insomma bisogna dare una attenzione che dovrebbe essere prioritaria, ma invece non lo è.

### **Ragazzi trascurati: emerge solo l'aspetto punitivo?**

Purtroppo sì. I momenti peggiori sono soprattutto quelli delle festività, in estate o adesso, dove i ragazzi per la riduzione del personale sono lasciati in cella senza fare niente, senza attività. Sono questi i momenti più difficili, momenti di abbandono e di pericolosità.

### **Anche lei si sente abbandonato?**

Non è facile. Nella comunità che dirigo io ci sono 50 ragazzi, non ci sono agenti della polizia, i cancelli sono aperti giorno e notte scappa nessuno. Questo dice come una certa metodologia educativa. Sul controllo non otterremo risultati, i ragazzi non se ne vanno. Succede qualche collaborazione ma quando uno per il ruolo in termini autoreferenziali.

*(Paolo Vites)*

— — — —